

I giovani, l'associazione e lo sviluppo sostenibile

Brunella Librandi

L'anno europeo dei giovani e lo sviluppo sostenibile

In apertura dell'evento del 26 maggio 2022, la Presidente CIPES Toscana APS, Brunella Librandi, salutando i partecipanti presenti in un'aula, allestita con lo striscione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e la bandiera blu dell'Europa, ha ricordato che siamo tutti cittadini europei e che lo slogan "Unità nella diversità" ci ricorda come la diversità sia una ricchezza e non un ostacolo allo sviluppo.

Il 15 settembre 2021, la Presidente dell'Unione Europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso "Rafforzare l'anima della nostra Unione" (https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/ov/SPEECH_21_4701) ha spiegato il motivo per cui il 2022 è stato proclamato **l'Anno europeo dei giovani**: un anno dedicato a valorizzare i giovani.

... abbiamo tutti tratto profitto dai fondamenti della nostra economia sociale di mercato. Dobbiamo fare in modo che la prossima generazione possa costru-

ire il proprio avvenire. E' una generazione con un alto livello di istruzione, dotati di grandi talenti e fortemente motivati. Una generazione che si è sacrificata molto per salvaguardare la sicurezza degli altri.

Di solito gli anni della giovinezza rappresentano un momento di scoperta: si vivono nuove esperienze, si trovano gli amici di una vita, si individua il proprio cammino. Cosa è stato chiesto invece ai giovani d'oggi? Di rispettare le distanze sociali, di isolarsi e di seguire i corsi an casa. E questo per più di un anno.

Perciò tutto quello che facciamo – dal Green Deal al Next Generation EU dev'essere finanziato da nuove risorse proprie, sulle quali lavoriamo. Dobbiamo stare attenti a non creare nuovi divari, perché l'Europa ha bisogno di tutti i suoi giovani.

Dobbiamo incoraggiare coloro che non ce la fanno, coloro che non hanno lavoro, coloro che non seguono corsi di studio o di formazione. A loro offriremo un nuovo programma: ALMA.

ALMA darà a questi giovani la possi-

bilità di fare un'esperienza professionale temporanea in uno stato membro. Anche loro meritano di vivere un'esperienza come ERASMUS, per acquisire competenze, creare legami e forgiare la loro identità europea.

Se vogliamo plasmare la nostra Unione a loro immagine, i giovani devono poter plasmare il futuro dell'Europa. La nostra Unione deve avere un'anima e una visione in cui i giovani possano credere.

Come si chiedeva Jacques Delors: come si potrà costruire l'Europa se i giovani non la vedono come un progetto collettivo e una rappresentazione del loro stesso futuro?

Uno dei temi che mettono in evidenza l'attenzione verso i giovani è proprio quello della sostenibilità.

La sostenibilità "E' una cultura basata su una prospettiva di sviluppo durevole di cui possano beneficiare tutte le popolazioni del pianeta, presenti e future, in cui le tutele di natura sociale, quali la lotta alla povertà, i diritti umani, la salute, vanno ad integrarsi con le esi-

genze di conservazione delle risorse naturali e degli ecosistemi dove trovano sostegno reciproco”. UNESCO
Quello che auspichiamo e ci impegniamo a costruire è uno sviluppo sostenibile, come ci ha ricordato Fabio Cecchi, Dietista e Naturopata, citando la definizione del rapporto Brundtland (ONU, 1983) “... uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri e i cui obiettivi devono essere definiti in termini di sostenibilità in tutti i paesi, sviluppati o in via di sviluppo che siano, a economia di mercato o a pianificazione centralizzata.”

Tutto ciò quindi come preoccupazione per le giovani generazioni alle quali siamo chiamati a lasciare le risorse della Terra.

Brunella Librandi ha anche fatto presente come quest’anno il Parlamento ha dato importanza all’equilibrio dell’eco-sistema ed alla sostenibilità col pensiero rivolto alle giovani generazioni approvando la modifica della Costituzione della Repubblica Italiana per quanto riguarda gli artt. 9 e 41. L’articolo 9 è uno dei 12 articoli che enunciano i principi fondamentali della Costituzione mai modificati fino all’aprile del 2022.

La propulsione alla modifica è stata data dall’Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) da colui che ne è stato il fondatore e il portavoce, oggi Ministro Enrico Giovannini.

Si riportano i due articoli in cui vengono evidenziate in grassetto le integrazioni.
Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazio-

ne. **Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle giovani generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.**

Art. 41

L’iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno **alla salute, all’ambiente**, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l’attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali e **ambientali**.

L’associazione CIPES Toscana APS

Cosa possono fare le associazioni in direzione di uno sviluppo sostenibile?

L’associazione in generale è un’organizzazione con scopi sociali, aggrega persone che vogliono perseguire un fine, in base a valori condivisi. L’associazione ha caratteristiche diverse dal settore pubblico e dall’impresa. L’associazione dà maggiore possibilità ai singoli di potersi esprimere, di confrontare esperienze, di partecipare.

L’associazione nasce dai bisogni comuni di un gruppo di persone che aggregandosi intendono migliorare il rapporto con l’ambiente a vantaggio degli associati; una migliore relazione di scambio in modo che per il singolo ci sia più considerazione. Questo rapporto di scambio fra associazione e ambiente sarà più efficace se l’associazione produrrà una forte energia sociale.

“Energia sociale - Quella forza nuova e ulteriore rispetto alla somma delle singole capacità e volontà degli individui che si associano. Tale energia dà luogo ad un migliore e più intenso scambio di rapporti, attività e comunicazioni,

sia all’interno dell’associazione, tra gli associati, sia all’esterno, tra associati e ambiente.” (Del Mare G., 1993).

La CIPES Toscana, è un’associazione di promozione sociale, costituita nel 2009 come costola della Confederazione Nazionale, e nel 2020, dopo lo scioglimento dell’organismo nazionale, è stata denominata Centro Interculturale per la Promozione e l’Educazione alla Salute della Toscana.

Come tutte le organizzazioni ha una missione ed una visione ben definite.

Per quanto riguarda la missione CIPES Toscana è impegnata nello sviluppo della cultura, dei comportamenti favorevoli alla salute nell’ambito dello sviluppo sostenibile. Salute intesa con approccio sistemico come stato derivante da scambio e sinergia fra gli aspetti biologici, psicologici, sociali, emotivi, relazionali e spirituali della realtà di ciascuna persona.

CIPES è impegnata inoltre nel sottolineare l’importanza di far emergere e capitalizzare l’apprendimento realizzato, in modo da favorire lo sviluppo delle competenze chiave (UE, 2006; UE 2018) promosse dalla scuola e dall’università in modo formale, dall’associazione in modo non formale e informale. Ciò vuol dire che l’associazione può proporre percorsi educativi e formativi che sviluppano apprendimento ma che non portano all’acquisizione di titoli di studio come fanno le istituzioni scuola e università.

La visione riguarda il Cittadino che vorremmo fosse consapevole, competente ed autonomo nelle scelte.

L’attività dell’associazione prevede, come tutte le attività, un prima, un durante e un dopo. E’ sempre preceduta dalla progettazione, mossa da un proposito, che riteniamo debba essere ri-

gorosa e che ci guida nell'azione. L'azione è rappresentata dall'esperienza in uno scambio all'interno della comunità educante, in cui ci sia partecipazione attiva, attenzione all'allestimento dell'ambiente educativo, creazione di relazioni significative ed è sempre seguita dalla riflessione in modo che l'educazione diventi una ricostruzione continua dell'esperienza; ciò che facciamo oggi ci aiuta in ciò che faremo in futuro.

Dewey, nel 1938, ci ricordava: "Solo se l'affettivo e il cognitivo si intrecciano realmente si può dare esperienza educativa..." "... Ogni esperienza educativa deve prevedere una riflessione sulle prospettive di significato che la formano e la guidano".

Un'attenzione particolare è riservata allo sviluppo della competenza strategica (raccomandazioni UE 2006 e 2018) dell'apprendere ad apprendere. Ognuno ha uno stile di apprendimento che può essere reso consapevole e potenziato, facendo emergere attraverso la riflessione, con la guida di un facilitatore, gli aspetti cognitivi, pragmatici ed affettivi dell'esperienza.

La metodologia utilizzata fa riferimento alla Guida Pedagogica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, elaborata da Jean Jaques Guilbert negli anni sessanta ed in seguito continuamente aggiornata.

In sintesi prevede:

- Approccio sistemico e transdisciplinare. L'approccio sistemico ben si adatta ad una realtà complessa in cui sono presenti variabili multiple (es.: la salute) che si influenzano reciprocamente in uno scambio continuo e la cui azione è molto più che la semplice somma delle stesse.
- Competenze relazionali basate su

un approccio umanistico in cui praticare la sospensione di giudizio sulla persona alla quale si riconosce valore e unicità per riservare il giudizio al compito, ai comportamenti che sono sempre modificabili. Ciò dà all'ambiente educativo maggiore libertà in modo che l'errore sia considerato solo in vista di un possibile miglioramento

- Processo formativo centrato sull'apprendimento in cui è più importante ciò che il discente impara facendo rispetto a ciò che trasmette il docente. Il docente assume il ruolo del facilitatore, il quale cerca di creare l'ambiente relazionale adatto all'apprendimento e conduce il gruppo verso l'obiettivo prefissato. Si avvale dell'ascolto in cui ci sia empatia, coerenza tra detto e agito e valorizzazione del potenziale dei soggetti in apprendimento
- Facilitazione con utilizzo metodi non direttivi, come sono gli esercizi di autoconsapevolezza in cui il soggetto compie l'azione scoprendo aspetti di sé che diventano consapevoli e lasciando il confronto con il facilitatore come corollario finale dell'azione
- Valutazione formativa che consiste in un continuo feed-back del facilitatore sull'azione svolta
- Auto valutazione fra pari, considerando il processo di valutazione come uno dei modi migliori per apprendere.

L'attività culturale educativa viene realizzata da CIPES attraverso una serie di laboratori che mettono al centro la salute e la sostenibilità (Librandi, La Salute Umana n. 278/2020), che coinvolgono cittadini, insegnanti e studenti universitari, ai quali far sperimentare

in prima persona il ruolo di facilitatore in modo che il partecipante sia messo in grado di riproporlo nel suo ambito per una maggiore diffusione di una cultura condivisa.

Anche quest'anno, prima dell'evento finale, gli studenti del II e III anno corso di laurea in Dietistica hanno partecipato ad un laboratorio sulla sostenibilità alimentare.

L'evento del 26 maggio ha rappresentato un momento di confronto all'interno di quella che consideriamo una comunità educante e quindi ciascuno ha presentato il percorso realizzato per dimostrare come in modo diverso si persegua lo stesso obiettivo.

Gli studenti universitari del terzo anno hanno definito il loro ruolo futuro di professionisti dietisti.

"Il Dietista è l'operatore sanitario competente per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione della nutrizione ed alimentazione, ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente" (*profilo professionale D.M. 744/1994*). Gli studenti, per comprendere meglio cosa vuol dire facilitare l'apprendimento sono partiti, adottando un approccio sistemico, da cosa può facilitare in loro stessi l'apprendimento ed è emersa una tabella che dimostra la complessità del processo.

Hanno poi presentato i punti salienti dell'esperienza compiuta nel simulare la conduzione, come facilitatori, di un percorso sul buon uso del cibo realizzato dai compagni del secondo anno attraverso esercizi di autoconsapevolezza.

Gli esercizi, dopo una riflessione sullo star bene, si snodavano lungo la filiera alimentare del cittadino:

Esercizio prima individuale e poi di gruppo

IMPARO MEGLIO QUANDO ... (i fattori che mi facilitano l'apprendimento) e

IMPARIAMO MEGLIO QUANDO... (i fattori che ci facilitano l'apprendimento)

DOCENTE	DISCENTE	COMPITO	CONTESTO
Stimola interesse	E' riposato	Esiste un programma strutturato	Luogo silenzioso, tranquillo ///
E' preparato	Concentrato	E' interessante	Assenza di distrazioni
E' aggiornato	Ha interesse ///	L'argomento è di gradimento	C'è armonia
E' autorevole	Desidera apprendere	Utile	L'ambiente è in natura e c'è la musica
E' appassionato della propria materia	E' curioso	Stimola la curiosità	
Coinvolge //	E' organizzato	Viene fornito del materiale	
E' empatico, aperto //	Partecipa	Prevede il lavoro di gruppo	
Ricerca l'interazione	E' disponibile	Prevede un'applicazione pratica	
Ha un linguaggio comprensibile	Dà supporto agli altri	Prevede metodologie diverse: didattica a distanza, lezioni in aula, studio individuale, studio in gruppo, tirocinio	
E' comprensivo	Condivide		
Umano	E' sereno/in equilibrio //		
Carismatico	Ha un livello ottimale di ansia	Ha una scadenza	
Flessibile	Fa esperienza diretta		
Cambia il tono della voce e l'ap-proccio			
Fa esempi pratici			

- dalle scelte per un'alimentazione equilibrata, variata, con prodotti stagionali e di filiera corta, in cui i propri consumi vengono confrontati con la Piramide Alimentare Toscana (PAT- <https://www.regione.toscana.it/piramide-alimentare-toscana>),
- alla lista, la lettura delle etichette e alle modalità di fare la spesa,
- alla conservazione degli alimenti nel frigorifero con attenzione alle scadenze,

- alle porzioni che se adeguate favoriscono un consumo senza scarti,
 - al recupero di eventuali eccedenze alimentari (considerando lo spreco come cibo cucinato e non servito che può essere riutilizzato),
 - fino alla raccolta differenziata e la realizzazione del compost.
- Il tutto ricordando le tre parole chiave: riduzione, riuso e riciclo che ci portano ad eliminare i rifiuti per arrivare a definire un'economia circolare.

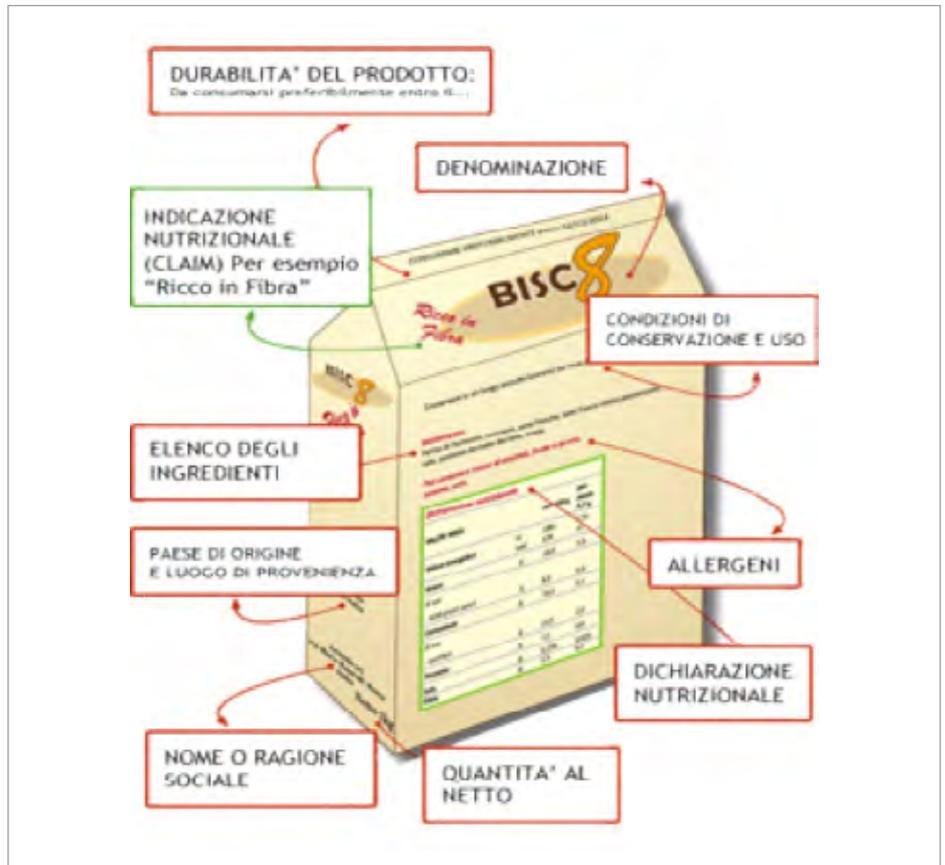
L'economia circolare è un modello economico alternativo ed efficace, basato sullo sviluppo sostenibile in cui i rifiuti si trasformano in risorse, pensato per potersi rigenerare da solo, in grado di integrare politiche ambientali e economiche.

In ogni fase dell'attività del laboratorio, chi svolge l'esercizio si confronta con le raccomandazioni attuali in modo da individuare gli obiettivi di miglioramento personale che poi vengono di-



scussi col facilitatore, il quale può integrare le conoscenze e chiarire i dubbi. Gli studenti del secondo anno hanno presentato i risultati del laboratorio. Cosa abbiamo appreso effettuando questo percorso:

- Approccio sistemico
- Consapevolezza sul significato dell'apprendimento e dell'ascolto



empatico: il giudizio non si esprime sulla persona ma si esprime sul compito, in modo che il feed back (chiamato valutazione formativa) contribuisca a sviluppare apprendimento.

- Alleanza fra professionista e cittadino: il primo esprime la competenza professionale e il secondo l'esperienza che riguarda il problema affrontato e attraverso un processo di ascolto reciproco individuano la soluzione che il cittadino riesce a mettere in atto e sostenere.
- Buon uso degli alimenti e riduzione dello spreco alimentare.

*Brunella Librandi
Docente di Pedagogia
Presidente CIPES Toscana APS*